

MEDICINA MOLECOLARE
I «Manzin-Fioretti»
a tre under trenta

PADOVA - A tre ricercatori non ancora trentenni i premi Ennio Manzin-Mario Fioretti per i tre migliori progetti del Venetian Institute of Molecular Medicine (Vimm). Sono Federico Ceriani (relazione tra una mutazione di un gene e sordità), Giovanni Giuseppe Giobbe (tessuti umani artificiali da staminali) e Nicola Pianca (forme congenite di aritmia).

Il Corriere del Veneto - giovedì 10.04.2014

RICERCA Federico Ceriani, Giuseppe Giobbe e Nicola Pianca vincitori al Vimm del premio Manzini-Fioretti

Premiati gli studi di tre "under trenta"

Sono Federico Ceriani, Giovanni Giuseppe Giobbe e Nicola Pianca i vincitori del premio annuale 'Ennio Manzin - Mario Fioretti', attribuito alle tre migliori esposizioni presentate dai ricercatori del Vimm in occasione dell'Annual Retreat tenutosi a Padova nel gennaio scorso. Il premio, istituito da Luisa Fioretti Manzin nel 2007 in memoria del padre Mario Fioretti, professore universitario all'Istituto di chimica organica, e del marito Ennio Manzin, responsabile del servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale civile, consiste in tre borse di studio da duemila euro ciascuna. La cerimonia di consegna, alla presenza del professor Francesco Pagano, presidente del Vimm, e del dottor Luca Scorrano, nuovo direttore scientifico, subentrato a Tullio Pozzan. Dunque, ecco i vincitori della VII edizione del premio. Federico Ceria-

ni del gruppo di ricerca su Funzione uditiva e sordità genetica (capogruppo Fabio Mammano): l'attività del laboratorio riguarda i meccanismi molecolari e cellulari che permettono la conversione degli stimoli sonori in segnali elettrici diretti verso i centri superiori

del sistema uditivo; in particolare i ricercatori si occupano di mutazioni di specifici geni che, alterando le normali funzioni della coclea, causano perdite uditive. Giovanni Giuseppe Giobbe (premio ritirato dalla collega Federica Michelin) del gruppo di ricerca su Inge-

gnieria delle cellule staminali (capogruppo Nicola Elvassore): lo staff di studio integra i principi dell'ingegneria con le nozioni delle scienze biologiche e biomediche per sviluppare tecnologie avanzate necessarie all'impiego delle cellule staminali in ambito clinico e farmaceutico. In particolare, le cellule staminali vengono usate per produrre tessuti artificiali umani utilizzabili come modelli per lo sviluppo di nuovi farmaci e terapie volte alla cura di malattie genetiche, quali la distrofia muscolare. Nicola Pianca del gruppo di ricerca sui Meccanismi delle malattie cardiache (capogruppo Marco Mongillo): il laboratorio si occupa di approfondire i meccanismi molecolari che causano aritmie cardiache, nelle specifiche forme congenite di aritmia che sono frequentemente causa di morte improvvisa in adolescenti e giovani adulti.



CERIMONIA Da sinistra: Pianca, Luisa Manzin, Ceriani, Michelin

Il Gazzettino - giovedì 10.04.2014

Ricerca, premiati tre under 30

Scorranò nuovo direttore scientifico: In Italia investimenti scarsi

Sono tre ricercatori, tutti under 30, i vincitori della settima edizione del premio "Ennio Manzini - Mario Fioretti" destinato alle migliori esposizioni dei ricercatori dell'Istituto di Medicina Molecolare Vimm. Federico Ceriani, Giovanni Giuseppe Giobbe e Nicola Pianca riceveranno ciascuno una borsa di studio del valore di duemila euro. Alla cerimonia nella sede della Fondazione Ricerca biomedica avanzata, ieri erano presenti Francesco Pagano, presidente del Vimm e Luca Scorrano, nuovo direttore scientifico. Scorrano, professore di Biochimica presso l'Università di Padova, subentra al professor Tullio Pozzan. Il premio è stato istituito dalla signora Luisa Fioretti Manzini nel 2007. I tre ricercatori sono tutti precari. Federico Ceriani, vincitore del premio grazie ad una ricerca sulla funzione uditiva e sordità genetica, spiega: «Quest'anno lavoro in Inghilterra, lì sono più agevolato rispetto all'Italia». Il dottorando Nicola Pianca del gruppo di ricerca sui meccanismi delle malattie cardiache aggiunge: «All'estero essere ricercatore è un vero e proprio lavoro, qui invece ti senti come un eterno studente. Il Vimm rimane un'isola felice». Il neodirettore Scorrano, punta il dito contro l'insufficienza di investimenti: «In un Paese in cui si crede ai metodi Stamina o Di Bella e si plaude agli animalisti che liberano topolini condannandoli così a morte certa, fatica a trovare spazio una cultura della ricerca scientifica. Il ricercatore è visto come uno che tortura gli animali o che fa strani esperimenti al soldo delle multinazionali. Invece la scienza è un duro lavoro». (e.f.)



Il professor Luca Scorrano, al centro e i ragazzi premiati

(ANSA) - PADOVA, 09 APR - Consegnato questa mattina il 'Premio Annuale Ennio Manzin - Mario Fioretti' alle tre migliori esposizioni presentate dai ricercatori del VIMM (Venetian Institute of Molecular Medicine) in occasione dell'Annual Retreat tenutosi a Padova il 17 e 18 gennaio scorsi. Ad aggiudicarsi il premio e il finanziamento sono stati tre giovanissimi ricercatori (d'età compresa tra i 27 e 28 anni): il dott. Federico Ceriani per una ricerca sulla relazione tra una particolare mutazione di un gene e la sordità; il dott. Giovanni Giuseppe Giobbe per un lavoro su cellule staminali usate per produrre tessuti artificiali umani utilizzabili per lo sviluppo di nuovi farmaci e terapie; e il dott. Nicola Pianca per una ricerca su forme congenite di aritmia, frequentemente causa di morte improvvisa in adolescenti e giovani adulti.

ANSA - mercoledì 9 aprile 2014